

Salta la norma sui "presidi-spia": stamattina riprenderà l'esame del "Pacchetto sicurezza"

Una vittoria del diritto, contro chi vuole introdurre regole disumane e contrarie al buonsenso: alcuni parlamentari di opposizione hanno commentato così l'annuncio della cancellazione dal cosiddetto 'pacchetto sicurezza' della norma sui "presidi-spia". A render nota decisione del governo era stato il ministro della Difesa Ignazio La Russa, al termine di una riunione dei capigruppo dei partiti di maggioranza. "Abbiamo impedito - ha detto Antonio Borghesi, vice-presidente dei deputati dell'Italia dei valori (Idv) - che a fare le spese di questa battaglia ideologica fossero bambini innocenti, cui la parte xenofoba e intollerante del centrodestra voleva persino togliere il diritto di esistere e di apprendere la nostra lingua".

segue a pag.2



L'OPINIONE



"Medici-spia" e "presidi-spia"

di Pietro Mariano Benni*

"Sanzionare, punire, ghettizzare, escludere: sono tutti verbi che configurano azioni che non hanno davvero nulla a che fare con ciò che la scuola dovrebbe insegnare, con il modo in cui la scuola dovrebbe farlo. Sono verbi anti-pedagogici, anti-educativi, anti-inclusivi per eccellenza. Sono verbi anti-scuola della Costituzione. [...] L'articolo 45 del Ddl sicurezza, approvato al Senato e attualmente in discussione alla Camera, prevede al comma 1 lettera F non solo che i genitori dovranno esibire il permesso di soggiorno per iscrivere i propri bambini a scuola; ma soprattutto che - in mancanza di tale adempimento - i presidi saranno costretti a sporgere denuncia, presidi-spia, dopo i medici-spia": lo scrivono, chiedendo la firma per un appello contro il provvedimento, Marina Boscaino e Marco Guastavigna, su una pagina online intitolata "Quaderno di scuola" della Direzione didattica di Pavone Canavese, un piccolo comune con meno di 4000 abitanti a circa 30 chilometri da Torino, ai piedi di un bel castello con più di un migliaio di anni di vita.

segue a pag.2

Pirati attaccano una nave italiana: messi in fuga dalla fregata "Maestrale" della Marina Militare

Berlusconi ospite a Porta a Porta contrattacca: "Falsità su 18enni, Veronica ammetta l'errore"



Franceschini: "Basta con la teoria dei complotti"

Il Pd rompe gli indugi e, davanti alla difesa pubblica del premier nel salotto televisivo di 'Porta a Porta' sulla sua vicenda matrimoniale, contrattacca alle accuse di aver orchestrato trappole, nelle quale sarebbe caduta anche la moglie del Cavaliere, Veronica Lario.

segue a pag.2

Il Punto

Un mistero di nome Lourdes



di Margareth Porpiglia

Lourdes è un mistero. E solo chi ci è andato capisce il senso di questo mistero.

segue a pag.2

50 anni, di Ripi (Frosinone)era affetta da sclerosi multipla: si bagna a Lourdes e torna a camminare

Era affetta da sclerosi multipla, malattia che l'aveva costretta all'uso delle stampelle e talvolta della carrozzina. Dopo essersi bagnata nelle piscine delle acque di Lourdes, al rientro in refettorio, ha sentito il bisogno di alzarsi in piedi: così davanti a un centinaio di persone ha abbandonato la carrozzina, ha iniziato a camminare speditamente fino a restare in equilibrio su una sola gamba.

servizio a pag.6



Tucci-seguita dalla prima

E' una delle tante voci lucide e forti che si sono levate in più punti del paese dopo i sospetti di incostituzionalità della norma avanzati per iscritto perfino dal presidente della Camera che ne ha sottolineato anche l'inesistenza in qualsiasi legislazione europea. "E per fortuna - aggiungono Boscaio e Guastavigna - Antonio Borghesi dell'Italia dei Valori, vicepresidente del gruppo alla Camera, ha scoperto il nuovo orrore: «Questo provvedimento - ha detto - contiene norme disumane che nulla hanno a che fare con il contrasto all'immigrazione clandestina. Sono norme che infieriscono impietosamente sulle donne e, in particolare, sui bambini. Ci ritroveremo, tra qual-

che anno, con una generazione di bambini fantasma, che vivono, respirano nel nostro paese, che potranno essere curati nei nostri ospedali ma che per l'anagrafe italiana continueranno a non esistere». Se questa e altre norme del cosiddetto "pacchetto sicurezza" già bocciate dal Senato dovessero ora essere approvate ricorrendo all'assurdo espediente del voto di fiducia, nei fatti, come è già accaduto tra i medici che si sono quasi tutti rifiutati di fare la spia, si continuerebbe a produrre leggi che, non accettate dalla coscienza comune, diverrebbero o finzioni legislative o strumenti punitivi nelle mani di pochi fanatici repressori. Secondo Mario Rusconi, preside del Liceo Newton di Roma e

vicepresidente dell'Anp, Associazione nazionale presidi e alte professionalità della scuola, questo tentativo di "trasformare presidi e medici in una sorta di poliziotti per conto dello Stato lede due diritti fondamentali, quello alla salute e quello allo studio". Presidi-spia, dopo i medici-spia, per i quali da Pavone Canavese scrivono: "Non a caso rappresentanti dei due più significativi settori del Welfare, per accedere al quale - qui da noi - bisogna rigorosamente esibire il pedigree appropriato. Altrimenti fuori. Altrimenti si diventa non-persone, non aventi diritto. Scatenando addirittura il dovere - dall'altra parte della barricata, dalla parte di quelli nati dalla parte di quelli nati dalla parte giusta - di denunciare le

non-persone per poterle rispedire il più rapidamente possibile nell'unico posto dove 'meritano' di stare: l'abbandono, la povertà, la fame, la violenza". E dove altro dovrebbero mai stare quelle diverse centinaia di migliaia di immigrati irregolari che, pur lavorando anche nelle nostre stesse case, molti si ostinano a chiamare "clandestini"? Non è proprio questa attitudine che consente ai trafficanti di esseri umani il loro scandaloso mercimonio? Non è questo modo di affrontare il problema che ha trasformato il Mar Mediterraneo in un cimitero per migliaia di salme anonime e la splendida e umanissima Lampedusa in un tetro carcere? "L'accoglienza nel rispetto dei diritti

umani e la difesa del diritto alla salute per tutti - ha ricordato di recente proprio da Lampedusa don Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italia - sono la condizione necessaria per mantenere anche quei livelli di legalità di cui tanto si parla". E così pure il diritto allo studio per i più piccoli - che della loro irregolarità non hanno colpa alcuna - all'interno di un pacchetto accoglienza/integrazione che più d'ogni altro arcigno espediente finirebbe con il garantire davvero anche la tanto sbandierata sicurezza.

***Pietro Mariano Benni
Direttore Misna**

Presidi spia-seguita dalla prima

Nel primo pomeriggio di ieri, la seduta della Camera dei deputati dedicata all'esame del disegno di legge è stata aggiornata a stamattina. Distorsioni e rischi contenuti nel 'pacchetto sicurezza' erano stati denunciati anche dal presidente della Camera, Gianfranco Fini. In una lettera inviata al ministro degli Interni, Roberto Maroni, Fini aveva fatto riferimento all'articolo che introduce per gli stranieri l'obbligo di

presentare un permesso di soggiorno per aver diritto a qualsiasi tipo di prestazione pubblica. A titolo di esempio, il presidente della Camera aveva sottolineato come ai minori figli di migranti irregolari "verrebbe negata l'iscrizione alla scuola dell'obbligo e il conseguente diritto all'istruzione, che è attualmente tutelato (...) nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

Un mistero di nome Lourdes -seguita dalla prima

Lourdes è una di quelle esperienze che non si possono raccontare. Si possono solo vivere. Come l'amore, come il dolore.

Cosa abbia di speciale un piccolissimo paesino arroccato sui Pirenei, peraltro difficile da raggiungere è un mistero.

Perché centinaia di migliaia di pellegrini, fedeli, ma anche persone non credenti, scelgono di andare a visitarlo... è un mistero.

Appena arrivati, si è presi quasi dall'ansia di raggiungere al più presto la Grotta. Non si riesce quasi a resistere al richiamo della "Signora" vestita di bianco. Perché? Un mistero.

E giunti lì, quasi non si capisce. Si è assaliti da una strana sensazione. Un luogo così piccolo, che attira così tanta gente. Perché? Un mistero...

Dalla Grotta passano centinaia

di migliaia di persone. Tutti a ripetere lo stesso rituale. Camminare lungo il percorso di rocce che va dal pozzo dell'acqua miracolosa alla Grotta della "Signora". Caminare e sfiorare, baciare, toccare la roccia. Perché? Un mistero... E poi il bagno alle piscine. In fila con decine di persone. L'immersione nell'acqua che non ti lascia bagnata... che non è fredda né calda.

Chi ci è andato lo sa. Perché? Un mistero.

Uomini donne bambini, giovani, vecchi, ammalati. Sotto la Grotta passano tutti in silenzio. In barella, in carrozzina, con le stampelle, ammalati di cancro, di sclerosi multipla...

Tutti, si fermano a guardare la Signora e pregano, piangono, si arrabbiano...

Finito il viaggio, ritornando a casa, non si capisce cosa real-

mente abbia lasciato quest'esperienza. In fondo, spesso ci si dice, è un santuario come un altro...

Nulla di speciale... Eppure...

Ho visto ammalati terminali tornare da Lourdes cambiati. Li ho visti affrontare il dolore con coraggio e determinazione... Perché? Un mistero...

Ho visto disperati ritornare a sperare, ho visto amici tormentati ritornare sereni. Perché? Un mistero.

Ho visto famiglie distrutte ritornare insieme. Nemici giurati ritornare a volersi bene.

Chi è credente parla di miracoli. Chi non crede non capisce... E' un mistero.

Un mistero d'amore.

Il mistero di Lourdes.

Margareth Porpiglia

GENTE d'Italia Gruppo Editoriale

Porps Inc.
260 Crandon Blvd., Suite 32 pmb-91
Key Biscayne, FL 33149
Tel.(305)3656526-fax(305)3656518
E:Mail genteditalia@aol.com
Website www.lageditalia.com
Stampato presso
***Winner PRESS 43-31 33 st.**
Long Island City, N. Y. 11101
Copyright @ 2000 Gente d'Italia
***Impresora Polo LTDA**
PAISANDÙ 1179 MONTEVIDEO
URUGUAY

Direzione, Redazione, Amministrazione

155 Ocean Lane Drive suite 1102
Key Biscayne, 33149 Florida USA

ITALIA

Via della Conciliazione 44
00193 Roma
Via dei Corridori 48
00193 Roma
Telefax 06-6875542

ARGENTINA

Comodoro Rivadavia 5850
1875 Wilde Buenos Aires
Telefax (05411) 42060661

URUGUAY

Avenida Brasil 3110, Suite 801,
MONTEVIDEO
Telefono 598.2.7075842

Pubblicità

260 Crandon Blvd., Suite 32 pmb-91
Key Biscayne, FL 33149 USA
Tel. (305) 3656526
Fax (305) 3656518

Fondatori

Maria Josette Caprio
Mimmo Porpiglia

Direttore

Mimmo Porpiglia

Condirettore

Ciro Paglia

Vicedirettore (Americhe)

Francesca Porpiglia

Vicedirettore (Europa)

Margareth Porpiglia

Redazione Centrale

Caterina Pasqualigo
Massimiliano Massimi
Teresa Guerriero
Graziella Cava
Vito Francesco Paglia
Giancarlo Gambalunga
Roberta Nebbioso

Editorialisti

Ennio Caretto
Arturo Diaconale
Astolfo Di Amato
Antonio Ghirelli
Federico Guiglia
Cesare Lanza
Alfonso Ruffo
Bruno Tucci

Cronaca Giudiziaria

Roberto Ormanni

Cultura

Stefania Nardini

Spettacoli

Nino Petrone

Sport

Italo Cucci

Buenos Aires

Oscar Piovesan

Scienze-Medicina

Dott.ssa Matilde Gericke

Los Angeles

Federico Salvatori

Santo Domingo

Ricky Filosa

New York

Silvana Mangione

Montevideo

Giovanna Abrami

COLLABORATORI:

Claudio Angelini, Mario Baccini, Pietro Mariano Benni, Mimmo Carratelli, Roberto Ciuni, Giusy Federici, Giacomo Di Amato, Ermanno Filosa, Antonio Galdo, Enzo Ghionni, Luciano Lombardi, Silvana Mangione, Franco Manzitti, Clemente Mimun, Giorgio Mulé, Alessandra Pepe, Gianni Perrelli, Raffaele Ponticciello, Aldo Porpiglia, Enzo Porpiglia, Andrea Pucci, Emilio Pucci, Tony Renis, Andrea Ronchi, Roberto Rossetti, Corrado Ruggeri, Pietro Romano, Daniela Rosati, Gennaro Sangiuliano

Amministrazione:

Margherita De Gregorio (controller)

Distribuzione:

Nda National Distribution Alliance (New York e Nord America)

Ultimas Noticias (Montevideo e Sud America)

Pubblicità ed abbonamenti:

Tariffe di abbonamento negli USA

Un anno \$ 165,00 sei mesi \$ 90,00

In Europa Euro 210,00

Sostenitori un anno \$ 5000,00

Una copia \$ 1,00 Arretrati il doppio

Porps International

"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni"

Berlusconi ospite a Porta a Porta contrattacca: "Falsità su 18enni, Veronica ammetta l'errore"

di Nicholas D. Leone e Umberto Di Giacomo



Berlusconi smentisce inoltre con fermezza la "menzogna" della frequentazione di ragazze minorenni. Il premier si sofferma sul caso dell'amicizia con Noemi Letizia accusando "Repubblica" di aver fatto "un titolo in cui si sottintendeva una mia frequentazione con una ragazza che compiva quel giorno 18 anni e quindi, fino a quel momento, era minorenne. È tutta una menzogna". Il capo del governo ricostruisce la storia della partecipazione alla festa di Noemi, premettendo che da tempo aveva promesso al padre della ragazza un incontro per parlare di "due ottimi candidati" per le Europee nella circoscrizione Sud. Racconta il premier: "Ero al salone del mobile di Milano, imbarazzato per i cori che mi dedicavano i presenti. Mi è stato detto che si sarebbe avvicinato un forte temporale, così ho deciso di partire in anticipo per Napoli. Elio (il padre della ragazza, ndr), aveva detto che sarebbero andati a festeggiare al ristorante a tre minuti dall'aeroporto di Capodichino. Essendo arrivato in anticipo di un'ora sono andato lì con otto auto di scorta della polizia, sembrava quasi un funerale... C'era tanta gente, quando c'è tanta gente non mi si può chiedere di non fare campagna elettorale. Nel ristorante mi sono tutti venuti incontro e ho fatto fotografie con papà, mamma, nonni materni e paterni, con amici e tutti i camerieri del ristorante e tutti quelli che c'erano alla festa. Allora domando: se ci fosse stato qualcosa di riservato e segreto tra il premier e una 18enne, sarei stato così pazzo da andare sul posto ed essere fotografatissimo? E poi davanti ai nonni, la mamma e il papà?". Quanto alle voci su fotomontaggi relativi alle foto della festa, il premier le definisce "false" e sfida la stampa: "Ma che mandino un giornalista al ristorante a chiedere come sono andate le cose". Berlusconi sottolinea la "pervicacia con cui si ripetono gli attacchi delle gazzette di sinistra". Da Vespa si parla anche di eurocandidature e vere o presunte "veline". "Chi è inserito in lista per le Europee - spiega Berlusconi - non è automaticamente eletto ci sono le preferenze e bisogna essere scelti: al Pdl sono arrivate migliaia di domande, ridotte a 500 schede e sono state scelte 72 candidature e su queste si è scelto di seguire la strada indicata dal nostro congresso e cioè candidati giovani. Abbiamo in lista

personalità femminili assolutamente valide e non sono d'accordo sull'uso del termine 'veline', che tra l'altro non sono in lista", ha ribadito il Cavaliere. Berlusconi ha ricordato alcune delle candidate a Strasburgo come Laura Comi, "bravissima superlaureata", Licia Ronzelli, moglie del vice presidente degli industriali di Monza, "a cui vogliamo affidare il compito di organizzare i nostri europarlamentari", e Barbara Matera, "figlia di un amico di Gianni Letta". Il Cavaliere ha specificato che per le eurodeputate "i parametri a cui guardiamo sono la Gelmini, la Prestigiacomo, la Carfagna e la Ravetto che in Parlamento bagnano il naso agli uomini e hanno il 98 per cento delle presenze". Il capo del governo insiste su un punto: "Sulle donne non ho mai usato termini sgradevoli e non ho mai raccontato storielle. Le donne sono più brave a scuola e al lavoro, più rigorose e più serie", dice rispondendo alle critiche che gli aveva indirizzato in tal senso Piero Sansonetti. Sempre rivolto all'ex direttore di "Liberazione", Berlusconi ha aggiunto: "Vada a vedere se negli ultimi 15 anni ho mai offeso o insultato qualche protagonista dell'opposizione: ci rimango male quando mi attaccano da sinistra, chiamandomi ad esempio 'imperatore'. I giornali - ha poi aggiunto il Cavaliere - li leggo prima di andare a dormire così di notte la mia natura di ottimista mi fa svegliare sereno. Purtroppo la stampa italiana si comporta in un certo modo". Il capo del governo si sofferma poi sui

numeri della ricostruzione in Abruzzo e sul dossier rifiuti in Campania, rimarcando che "ad Acerra il termovalorizzatore funziona benissimo. Tutti gli altri termovalorizzatori dovranno essere realizzati con lo stesso progetto. È inaccettabile che vengano indetti appalti non solo per la produzione ma anche per nuovi progetti, perché in questo modo perderemmo altri due anni". Il Cavaliere ha anche spiegato che l'inquinamento prodotto dal termovalorizzatore di Acerra "all'altezza di 110 metri è lo stesso di quello prodotto da due auto di media cilindrata". Immancabilmente, però, nel salotto di Vespa i riflettori si accesi soprattutto sulla richiesta di divorzio annunciata a mezzo stampa da Veronica Lario. Dopo un iniziale silenzio, il capo del governo ha risposto con due interviste ai direttori del "Corriere della Sera" e della "Stampa". La scelta di esternare in tv era stata inizialmente scartata - riferiscono i retroscenisti - dai consiglieri del premier. Che oggi ha tuttavia rotto gli indugi. E scelto - da solo, assicurano quanti hanno avuto modo di parlargli - di raccontare la sua verità senza filtri a "Porta a Porta". Titolo della puntata: "Berlusconi a tutto campo. Adesso parlo io". Intanto, sulla scena politica l'affaire Berlusconi-Lario tiene banco. La pubblicazione di immagini che documentano la partecipazione del premier alla festa per i 18 anni di Noemi Letizia - citata dalla Lario come uno degli episodi decisivi ai fini della sua scelta - non ha fatto depositare il polverone.

Rilanciato via web dal tormentone sui presunti fotomontaggi sulle foto della festa di Casoria. Nei blog e - già da ieri sera su Facebook - il caso impazza. Anche se un fotografo affermato come Massimo Sestini, in una testimonianza ascoltata sul sito web del "Corriere della Sera", assicura che "a guardarle insieme il fotomontaggio non c'è, non vedo - dice - opera di un intervento grafico per cui ci sia un'opera di post-produzione. Il fotomontaggio è totalmente escluso e tenderei a escludere - aggiunge Sestini - anche il ritocco". Insomma, le foto gli "sembrano vere". Come conferma "con fermezza" la direzione del settimanale "Chi": "Le foto non sono state in alcun modo manipolate e siamo disponibili a mostrarle nel loro formato originale a chiunque ne faccia richiesta". Al di là del filone polemico sui supposti ritocchi, nell'opposizione e nei settori schierati col centrosinistra - parzialmente confortati dalle riserve sull'atteggiamento del premier veicolate in un editoriale di "Avvenire" - si registrano opinioni diverse rispetto alla linea da assumere. Un confronto che, sui blog e su Facebook, assume toni durissimi: qualcuno vagheggia addirittura la possibilità di "far crollare" la diga berlusconiana martellando proprio sulla sfera privata del premier. E invita energicamente quanti condividono l'obiettivo a non lesinare sforzi.

Nicholas D. Leone
e Umberto Di Giacomo

Pd-segnae dalla prima

"Basta con la teoria dei complotti, noi siamo stati persone serie, ma Berlusconi insiste con le accuse e questo è il segno che è un po' alla frutta", affonda il segretario del Pd Dario Franceschini da un altro salotto tv, quello di Ballarò, evidenziando come il premier "abbia fatto della sua vita un reality, il macho, le donne, i soldi" e quindi "chi è causa del suo mal non pianga sé stesso". Con l'uscita televisiva del Cavaliere e dopo il richiamo della Cei ad una maggiore sobrietà, il rapporto tra Silvio Berlusconi e la moglie entra definitivamente nella campagna elettorale per le europee anche se tutti ufficialmente affermano di "non avere intenzione - sostiene la cattolica Rosy Bindi - di lucrare voti da questa vicenda". Ma la tesi del complotto, rilanciata oggi con forza dal premier, se fa "scappare dal ridere" al leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, indigna il Partito Democratico, accusato dal Cavaliere di alimentare menzogne per invidia "verso la sua popolarità al 75%". Anche perché, ironizza Arturo Parisi, va bene "non mettere il dito tra moglie e marito ma il dito di cui parla Franceschini ci è stato messo in

un occhio". D'altra parte, sostiene l'opposizione, è il premier ad aver da sempre mescolato politica e privato. "Da quando è in politica - osserva Bersani - Berlusconi ha sempre cercato di capitalizzare in politica i suoi successi privati. Questo è certo un insuccesso e ora se la veda con l'opinione pubblica perché di fronte a queste cose non c'è più né destra né sinistra". E Franceschini rilancia la questione morale: "Da questa vicenda è ora che si pretenda trasparenza dagli esponenti pubblici". Alza la voce il presidente dei senatori del Pd Anna Finocchiaro: "Berlusconi la smetta di occupare la tv per lanciare accuse di complotto e si vergogni. Cerca di occultare una vicenda per certi aspetti squalida nascondendosi dietro polemiche inesistenti". E per portare sul piano politico la vicenda, l'Idv cita Avvenire per il quale "la vita di un uomo pubblico deve essere uno specchio". "Le frasi di Veronica Lario - afferma il capogruppo Massimo Donadi - sulle minorenni avrebbero provocato in un paese normale le dimissioni del premier o almeno scosso la pubblica opinione ed invece tutto cade nell'indifferenza o nel chiacchiericcio da bar sport".

TERREMOTO IN ABRUZZO

A Cocullo salta anche il "rito dei serpari" ...

Nel piccolo borgo medievale - a 900 metri su una dorsale che divide la valle peligna da quella del Fucino - sorto sul sito di una fortificazione preromana e sovrastato dalla torre del castello Piccolomini, sono evidenti i segni della scossa del 6 aprile: lesionata la cupola della chiesa di san Domenico, già danneggiata dai terremoti del 1915, del 1934, del 1984; seri problemi anche per la chiesa di Santa Maria delle Grazie, del XIV secolo. Le messe, da un mese, si celebrano all'aperto. O nella sala del Consiglio comunale. "Troppo pericoloso far transitare migliaia di turisti e fedeli nel centro storico, parzialmente inagibile"

di Eleonora Sasso

A memoria d'uomo non era mai accaduto di vedere le vie di Cocullo deserte, il primo giovedì di maggio, non affollate all'inverosimile dal corteo che segue la statua di San Domenico per il rito dei Serpari. C'è voluto un terremoto - e purtroppo stavolta non è un modo di dire - per far annullare l'evento, che ha sempre richiamato decine di migliaia di turisti. L'anno scorso c'erano code fin sull'autostrada A25, fu necessario chiudere il casello.

Niente "serpari", a Cocullo, quindi giovedì prossimo, 7 maggio, un giorno e un mese dopo il sisma che ha devastato L'Aquila e la sua provincia. Nel piccolo borgo medievale - a 900 metri su una dorsale che divide la valle peligna da quella del Fucino - sorto sul sito di una fortificazione preromana e sovrastato dalla torre del castello Piccolomini, sono evidenti i segni della scossa del 6 aprile: lesionata la cupola della chiesa di san Domenico, già danneggiata dai terremoti del 1915, del 1934, del 1984; seri problemi anche per la chiesa di Santa Maria delle Grazie, del XIV secolo. Le messe, da un mese, si celebrano all'aperto. O nella sala del Consiglio comunale. "Troppo pericoloso far transitare migliaia di turisti e fedeli nel centro storico, parzialmente inagibile" aveva fatto sapere già il 16 aprile Nicola Risio, sindaco del paese di circa 300 abitanti. Una decisione presa a malincuore, ma inevitabile. "Manca la sicurezza, e non c'è neanche l'atmosfera di festa", spiega Mario Volpe, che già quindicenne partecipava all'organizzazione.

"Sono quasi quarant'anni che sono nel comitato organizzatore - dice -. Anche noi abbiamo avuto una vittima, una ragazza del paese e' rimasta sotto le macerie all'Aquila, come potremmo festeggiare?". Sono centinaia le telefonate arrivate da ogni parte d'Italia e dall'estero per chiedere informazioni. Di norma arrivano dalle ventimila alle quarantamila persone per omaggiare la statua di san Domenico che, vestita di rettili innocui, verso mezzogiorno esce dalla chiesa dove sono custodite le reli-

quie del santo. Il rito ha radici nel culto delle popolazioni marse per la dea Angizia; si trasforma dopo il Mille, quando l'abate benedettino Domenico si stabilì a Cocullo dove, secondo la tradizione, salvo i contadini da un'invasione di vipere. La processione dei Serpari appare in una tela di Michetti presentata, nel 1900, all'esposizione Universale di Parigi. Qualche anno fa il rito e la sua suggestione finirono sul "New York Times". Il comitato costituito dalla Pro Loco aveva avviato la raccolta di fondi - casa per casa, ogni domenica - a inizio marzo; poi erano arrivati i consueti contributi dagli emigranti di Canada, Stati Uniti e Australia.

Con i primi tepori primaverili era cominciata la cattura delle serpi. Tutto sarà rimandato all'anno prossimo. Quando si spera che le famiglie che ora hanno la casa inagibile avranno abbandonato le tende.



LA STORIA



Il paese di Cocullo è citato in un documento del 1150-1168 come Cocculum, poi già nel 1188 nella forma più schietta Cucullo. Si dice che questo paese risalga all'epoca romana e, secondo lo storico Strabone, deriverebbe dall'antico cucullus, "cappuccio", forse come traslato nel senso di "punta tonda", in riferimento al colle su cui sorge il paese. Cocullo è il centro del culto di San Domenico di Sora, un monaco dell'XI secolo fondatore di vari monasteri nel centro Italia, ed è noto per uno dei riti più singolari che si conoscano, quello praticato dai "serpari", il primo giovedì di Maggio di ogni anno, in occasione della festa del

Santo. In questa circostanza viene portata in processione la statua del Santo, cui sono attorcigliati numerosi serpenti vivi. I "serpari" si tramandano di generazione in generazione l'abilità della cattura dei serpenti. Essi cominciano a catturare questi rettili nelle prime giornate primaverili di sole, quando sono ancora intorpiditi. I rettili catturati vengono poi conservati in vasi di terracotta o sacchi di tela riempiti con terriccio e foglie secche fino al giorno della processione, quando vengono benedette ed offerte al Santo. Il serpente, come immagine concreta e come simbolo positivo, molto più spesso negativo, figura in tutte le culture della civiltà di cui si ha conoscenza o soltanto indizi, dalle più remote alle più recenti: Caldea-Mesopotamica, Paleomessicana, Ebraica, Cristiana. La tradizione cristiana ha sempre visto in questo animale un simbolo del Male (nella Bibbia è addirittura l'ispiratore del peccato originale), perché allora qui i rettili vengono addirittura consacrati al Santo? Nel folclore popolare San Domenico di Sora è considerato il protettore contro i morsi dei cani rabbiosi e dei serpenti velenosi, soprattutto delle vipere, che abbondano nella zona della Marsica. Questo suo potere miracoloso è in relazione con un episodio della sua vita, secondo cui avrebbe trasformato con il suo bastone delle serpi in pesci. Si tratta in realtà della giustificazione "cristiana" di un rito pagano più antico, legato al culto della dea Angizia, raffigurata come una donna che tiene un serpente nella mano sinistra alzata, protettrice dal morso dei serpenti. Una sua statuina è stata rinvenuta nel lago Fucino, dove si credeva che essa avesse dimora, e Virgilio ricorda la presenza di un "nemus Angitiaie", cioè un bosco sacro a questa divinità, nei pressi del lago. Col tempo, con l'evolversi delle culture e della religione, al posto della dea Angizia il popolo marsicano pose San Domenico Abate, in onore del quale ancora oggi si celebra la festa dei "serpari". La processione è sempre partita dalla Chiesa della Madonna delle Grazie (XIII sec.), che sorge all'ingresso del paese. Dopo le scosse di terremoto della metà degli anni ottanta che hanno reso inagibile tale chiesa, il rito liturgico con la partenza e l'arrivo della processione sono stati spostati nella Chiesa di San Domenico, nella piazza principale di Cocullo.

Attualità

Pirati attaccano una nave italiana: messi in fuga dalla fregata "Maestrale" della Marina Militare

Nel golfo di Aden ogni anno passano circa 25.000 navi e due-tre al giorno battono bandiera italiana. Nei giorni scorsi un'altra nave italiana, la Jolly Smeraldo, era stata attaccata più volte dai pirati.

Ancora una nave italiana sotto attacco dei pirati lungo la pericolosa rotta del golfo di Aden, tra Somalia e Yemen. Questa volta l'imbarcazione degli assalitori è stata messa in fuga dall'intervento della fregata Maestrale della Marina Militare. Tutto è successo in mattinata, intorno alle sette: il mercantile Neverland - un tanker con 22 persone a bordo della compagnia Finaval di Roma - uscito dal Canale di Suez, dopo essere partito dall'Egitto, è in navigazione verso l'India.

Non è solo quando affronta l'area pericolosa del golfo, teatro negli ultimi giorni di diversi attacchi: il Neverland fa infatti parte di una sorta di convoglio insieme ad altri mercantili costituito proprio per consentire una migliore protezione dai pirati. Entra a

questo punto in azione un barchino con a bordo i criminali: all'inizio si dirige verso una nave del convoglio che però riesce a sfuggire all'assalto. Vengono anche sparati colpi di arma da fuoco. Il barchino pirata punta quindi deciso sulla Neverland, con l'equipaggio che vive momenti di panico. Il comandante Oliviero Re chiama subito i soccorsi. Fortunatamente, non lontano incrocia il Maestrale, che partecipa alla missione europea 'Atalanta' di contrasto alla pirateria. Dalla fregata parte subito un elicottero che va a sorvolare la zona dell'attacco.

Contemporaneamente, anche l'unità della Marina si avvicina all'area. La presenza dei due mezzi scoraggia i pirati che rinunciano all'attacco senza che i militari ita-

liani abbiano avuto bisogno di sparare un solo colpo. Scampato il pericolo, la Neverland prosegue nel suo viaggio scortata dal Maestrale fino a quando non lascia il golfo dei pirati. Il fatto curioso è che il mercantile italiano già l'anno scorso, il 22 aprile, era stato oggetto di un attacco sempre nel golfo di Aden. Anche in quel caso era intervenuto un pattugliatore della Marina che aveva messo in fuga cinque barchini di pirati che si stavano avvicinando alla Neverland.

Ed il presidente della Finaval,



Giovanni Fagioli, ha inviato un messaggio di ringraziamento al capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio Paolo La Rosa ed al comandante del Maestrale, capitano di fregata Angelo Virdis. "Grazie al tempestivo intervento dell'unità della Marina - scrive Fagioli - è stato scongiurato il pericolo ed ogni più grave conseguenza. A voi - prosegue - il merito di rendere

orgoglioso ogni italiano e di garantire la necessaria tranquillità a chi come noi è costretto a tali pericoli nell'esercizio delle attività in quella parte di mondo". Nel golfo di Aden ogni anno passano circa 25.000 navi e due-tre al giorno battono bandiera italiana. Nei giorni scorsi un'altra nave italiana, la Jolly Smeraldo, era stata attaccata più volte dai pirati.

La prossima Plenaria del Cgie dovrà esprimersi con "verità e coscienza"

di Rodolfo Ricci*

Il nutrito ordine del giorno della prossima riunione del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) dell'11 - 16 Maggio ripropone lo stato singolare tra gli impegnativi titoli degli argomenti che vi saranno discussi e la incredibile situazione che si è venuta a creare con i drastici tagli operati dal Governo su tutte le diverse materie che riguardano i capitoli di spesa per gli italiani all'estero.

A fronte di una accresciuta capacità del CGIE di affrontare le varie questioni sul piano del loro specifico merito e di una più allargata partecipazione attraverso il varo di alcuni gruppi di lavoro tra i quali quello sull'Associazionismo, pratica che andrebbe generalizzata ai diversi ambiti, introducendo un metodo di consultazione e di confronto utile a tutti nella misura in cui è in grado di valorizzare specifiche competenze presenti nel mondo dell'emigrazione, - a fronte di ciò -, ci si trova nella paradossale situazione di dover ragionare con la consapevolezza dell'improbabile recepimento istituzionale delle diverse istanze che usciranno dalla prossima plenaria.

I tagli finanziari operati, la latitanza - o connivenza - della Direzione Generale del Ministero degli Esteri, l'esito dell'ultimo dibattito al Senato in cui è stata bocciata la mozione ragionevole e "riparatoria" di Claudio Micheloni, durante il quale è stato prefigurato dagli esponenti della maggioranza e dall'IDV un radicale, quanto semplificato ribal-

tamento di analisi e priorità, danno un quadro abbastanza desolante dell'approdo a cui si è arrivati in questo scorcio di 2009 intorno alla realtà degli italiani all'estero, per i quali, bisogna ricordare, l'Italia spendeva nei tempi migliori, meno di 10 Euro pro-capite all'anno, mentre nel 2009 (e nel prossimo triennio) ne spenderà circa 6. Un investimento colossale! a fronte dei circa 5 miliardi all'anno che arrivano all'Italia dal versamento di pensioni ed altre prestazioni per gli ex-emigrati rientrati... e a fronte del famoso indotto derivante dalla presenza delle comunità italiane nel mondo sul PIL italiano, che era stimato intorno ai 50/60 miliardi annui.

Il Segretario Generale del CGIE, Elio Carozza, ha dato assieme agli altri componenti del Comitato di Presidenza e delle diverse Commissioni, e con il contributo puntuale di diversi parlamentari, un impulso importante a rivitalizzare e rinnovare la riflessione sulla consistenza, sui bisogni e sul futuro delle nostre collettività, a partire dai positivi esiti della Conferenza dei Giovani e del Documento sull'Associazionismo. Dalle Assemblee Continentali sono venuti contributi altrettanto significativi che denotano una accresciuta maturità ed autocoscienza del mondo dell'emigrazione italiana.

Tuttavia, pare trovarsi di fronte ad una sorta di muro di gomma che ignora proditoriamente tutte le sollecitazioni e le indicazioni e che sembra rendere vano ogni sforzo.

Il CGIE, per sua natura, non può tradurre la sua capacità di analisi e di proposta in risultati conseguenti. Per questo c'è il Parlamento, la cui azione è riuscita, nell'arco di un anno, a svuotare di contenuto e di senso la rappresentanza eletta all'estero, a prescindere dalla collocazione politica dei diversi parlamentari, quasi tutti abbondantemente frustrati dalla scarsa considerazione dei loro colleghi eletti in Italia e dei rispettivi partiti.

Il CGIE non può, dunque fare miracoli, può però - e deve - consolidare l'esperienza prodotta in questi anni, allargando la coesione del mondo dell'emigrazione, poiché ad esso, al di là delle appartenenze di parte, risponde; e dunque può evitare di farsi coinvolgere e trascinare dentro il vortice annihilante che emana dall'azione di questo governo, facendo emergere con chiarezza tutta la demagogia di cui essa è infarcita quando parla di grande risorsa e parallelamente intende depotenziarla e annientarla.

L'assemblea plenaria di maggio cade in un momento importante e potrebbe configurarsi come una plenaria "ri-costituente", che prende atto di alcune cose e rilancia: assumere coscientemente la propria funzione di difesa, di tutela e di valorizzazione degli interessi dell'emigrazione e lanciare ai quattro punti cardinali un messaggio fortemente critico e di forte contrasto di questa politica e di un atteggiamento liquidatorio (che va anche oltre l'attuale maggioranza).

D'altra parte, cos'altro si dovrebbe fare? Svenarsi

in una lunga discussione su improbabili riforme del CGIE solo per evitare la ricattoria e paventata chiusura? L'emigrazione italiana è sufficientemente stanca di riforme insignificanti e inconcludenti. Nell'arco di 20 anni si sono succedute 2 riforme di Comites e CGIE, senza che si siano registrati apprezzabili risultati. Per arrivare all'oggi, ove l'esecutivo sostiene esplicitamente di voler prescindere da tutto ciò che ritiene "carta straccia" o retaggio del passato.

I componenti di questo organismo hanno da salvaguardare la loro dignità e dare conto alle comunità della loro intelligenza. Concepirsi come classe dirigente interculturale e non subalterna alla sottocultura nazionale vigente.

Esprimere cioè, effettiva rappresentanza.

Non saranno i 6 Euro pro-capite all'anno a decidere del futuro delle comunità. Meglio rilanciare, in attesa dei tempi (vicini) in cui il paese avrà nuovamente bisogno di granaglie e carbone...

Nel frattempo, non è inutile chiedere che il Sottosegretario si dimetta per sopravvenuto esuberante rispetto alle risorse; e con lui la Direzione Generale (almeno per la parte che riguarda gli italiani all'estero), visto che non hanno proprio nulla da amministrare."

*Rodolfo Ricci
(Segretario Generale della FIEI)

Attualità

50 anni, di Ripi (Frosinone)era affetta da sclerosi multipla: si bagna a Lourdes e torna a camminare

Protagonista della vicenda che sa dell'incredibile, una signora di 50 anni, originaria di Ripi, paesino in provincia di Frosinone. Come riferiscono dall'associazione Siloe, organizzatori del pellegrinaggio, la signora, affetta da sclerosi multipla da più di dieci anni, era già da qualche anno che voleva recarsi a Lourdes e aveva deciso di partecipare insieme ad altre persone dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla a cui era iscritta.

Era affetta da sclerosi multipla, malattia che l'aveva costretta all'uso delle stampelle e talvolta della carrozzina. Dopo essersi bagnata nelle piscine delle acque di Lourdes, al rientro in refettorio, ha sentito il bisogno di alzarsi in piedi: così davanti a un centinaio di persone ha abbandonato la carrozzina, ha iniziato a camminare speditamente fino a restare in equilibrio su una sola gamba.

Protagonista della vicenda che sa dell'incredibile, una signora di 50 anni, originaria di Ripi, paesino in provincia di Frosinone. Come riferiscono dall'associazione Siloe, organizzatori del pellegrinaggio, la signora, affetta da sclerosi multipla da più di dieci anni, era già da qualche anno che voleva recarsi a Lourdes e aveva deciso di partecipare insieme ad altre persone dell'Aism, l'Associazione italiana sclerosi multipla a cui era iscritta. "Era contentissima", riferisce all'ADNKRONOS un testimone dell'accaduto. Dopo l'episodio, la signora è stata accompagnata all'ufficio medico del Santuario di Lourdes, dove sono state avviate le procedure per fare luce sull'episodio.

La notizia viene riportata dal quotidiano "La Provincia", diretto da Umberto Celani. "Con tutte le cautele del caso - sottolinea il quotidiano - in attesa cioè dei responsi medici dell'apposita commissione istituita dalla chiesa cattolica presso il santuario mariano di Lourdes, e naturalmente tutelando l'identità della diretta interessata, raccontiamo la vicenda così come l'abbiamo ricostruita, con l'aiuto di due testimoni diretti".

Domenica 26 aprile, da Frosinone parte l'annuale pellegrinaggio della Siloe, l'organizzazione frusinate specializzata nell'accompagnare i malati a Lourdes, fondata e diretta da Enrico Esposito. Del pellegrinaggio fanno parte

circa 350 persone, provenienti da tutta la Ciociaria, tra malati, accompagnatori familiari e assistenti. "Tra loro - scrive Igor Traboni - ci sono anche dodici malati dell'Aism, l'associazione italiana sclerosi multipla, la cui sezione provinciale è diretta con amore e competenza dalla signora Paola Mastronardi".

"Ogni anno portiamo i nostri malati a Lourdes - racconta Paola a 'La Provincia' - in genere sono una trentina, che assistiamo noi direttamente, ma quest'anno erano solo dodici, per via di alcune defezioni dell'ultima ora, dovute a vari motivi familiari". Tra loro c'è anche questa signora, residente tra Ripi e Strangolagalli, una gran brava donna stimata e ben voluta da tutti, madre di due figli. La signora è al suo



primo pellegrinaggio a Lourdes: già in precedenza avrebbe voluto raggiungere il santuario delle apparizioni, ma ogni volta, per un motivo o per un altro, era costretta a rinunciare. Domenica 26 in-

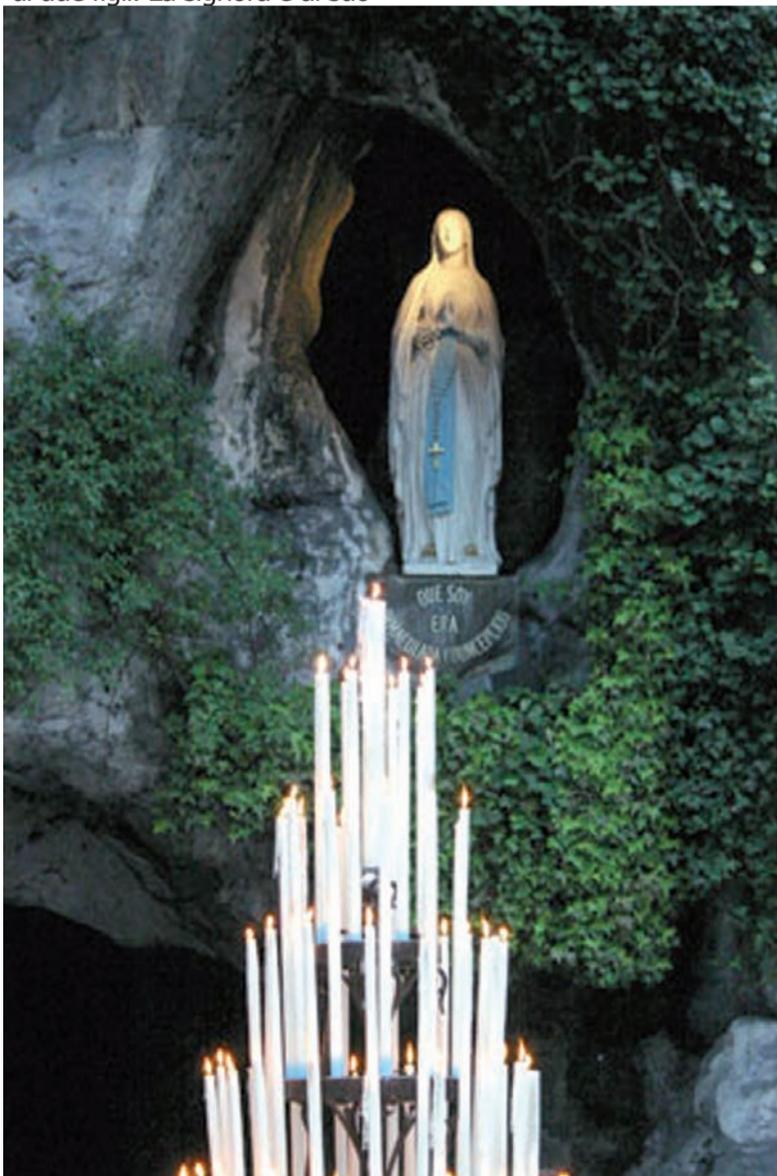
vece la donna, Rosa, sale sul treno e arriva a Lourdes.

"Il giorno dopo, lunedì 27 aprile - si legge ancora sulla 'Provincia' - con tutti gli altri pellegrini della Siloe, anche la signora assiste alla Santa Messa celebrata nella grotta, poi fa il bagno nella piscina attigua e quindi torna, lungo la strada in salita, alla sede dell'accoglienza del gruppo, presso la Casa San Bernadette. Prende l'ascensore con altre persone, per raggiungere la camera e riposare un po', ma appena esce dall'ascensore esclama: 'Mi pare di sentire qualcosa alla gamba... ma sì, sento qualcosa!', quindi getta il bastone cui da anni si appoggia e inizia a camminare da sola".

La notizia corre immediatamente di bocca in bocca ed Enrico Esposito, che come sempre cura nei minimi dettagli i pellegrinaggi, avverte l'equipe medica del vicino centro di Lourdes, debitamente abilitata per verificare qualsiasi segnalazione di guarigione. "I medici acquisiscono subito il certificato medico che ogni malato porta con sé, ma ovviamente non esprimono alcun giudizio - riporta 'La Provincia' - a questo punto, secondo prassi, occorreranno infatti altre verifiche, sia da parte dei medici di Lourdes (l'equipe da qualche tempo è diret-

ta da un medico italiano) che di quelli che da anni seguono la signora, ad iniziare dagli specialisti vicini all'Associazione sclerosi multipla. Certo, se è ancora presto per parlare di 'miracolo', qualcosa indubbiamente è avvenuto, altrimenti la signora di Ripi non avrebbe mai potuto camminare da sola".

"È felicissima - riprende a raccontare la signora Paola Mastronardi - non faceva altro che abbracciarmi, ringraziarmi e dirmi che a Lourdes doveva andarci prima. Io stessa sono ancora molto scossa, mi vengono i brividi solo a raccontare questa storia, ma ovviamente desideriamo tutelare la privacy di questa nostra amica e vogliamo andarci cauti, fin quando i medici non si pronunceranno in maniera scientifica". E dello stesso avviso è anche Enrico Esposito: "Parlare di miracolo adesso non si può. Ma di certo è avvenuto qualcosa di straordinario che i medici ora valuteranno attentamente". Intanto la signora di Ripi, assieme a tutti gli altri pellegrini, è tornata a casa venerdì scorso: dal treno, alla stazione di Frosinone, ha voluto scendere da sola e c'è tranquillamente riuscita. "È il bastone - chiosa 'La Provincia' - anche durante il resto delle occupazioni quotidiane, ora è solo un ricordo".



Tiro al Volo Indianapolis, 100 anni a tutta velocità



Il circuito più famoso del mondo compie un secolo di vita. Fu realizzato nel 1909, doveva servire come pista per i test delle case automobilistiche. Ma due anni dopo si corse la prima 500 Miglia (il 24 maggio si disputerà la 93a edizione). Per realizzare l'impianto all'epoca furono spesi 700.000 dollari, 16,6 milioni rapportati a oggi. Su quell'ovale sono stati girati film famosi con Clark Gable e Paul Newman, lì hanno trionfato piloti leggendari come Jim Clark, Graham Hill, Mario Andretti ed Emerson Fittipaldi.

— di Roberto Zanni —

Lo conoscono tutti, in ogni angolo della terra, anche se non lo hanno mai visto. Basta dire Indianapolis e non si pensa alla città dell'Indiana, ma al leggendario circuito. È il più famoso al mondo, il simbolo della velocità, Indy è l'immagine di una corsa sulle quattro ruote, Indy significa spingere sull'acceleratore, Indy per gli appassionati di gare automobilistiche è tutto. Indy è l'ovale che è stato protagonista di film, di sogni, lì è passata la Formula Uno, quando ancora non era quella attuale, poi ci è tornata, poi se n'è andata di nuovo. Lì è nata la Formula Indy, lì hanno vinto piloti leggendari. Gli oltre 300.000 spettatori che raccoglie il circuito di Indianapolis non si possono trovare in nessuna altra pista del mondo. Indy è il regno della 500 Miglia più famosa, più desiderata, quella più magica. Come Indy non c'è nessuno, tant'è vero che il circuito si trova a Speedway, un sobborgo di Indianapolis, dove i motori sono tutto. La velocità è nel DNA di Indianapolis, la città, scorre nelle vene, come il rombo dei motori. Una storia sulle quattro ruote che quest'anno assume un valore particolare, i primi cento anni di vita. Un secolo a tutta velocità che non ha nessuna intenzione di fermarsi. Una storia iniziata nel 1909 e che promette di continuare all'infinito. Indianapolis è il secondo circuito, ancora in attività, più antico del mondo, solo 'The Milwaukee Mile', che aprì le sue porte



nel 1903 può vantare una storia più lunga, ma solo Indianapolis è entrata nella leggenda delle quattro ruote. Indianapolis è stata qualche cosa di rivoluzionario per il mondo dei motori. Un secolo fa quattro marche automobilistiche avevano la loro base nella città d e l l ' I n d i a n a : Duesenberg, Marmon, National e Stutz e Ray Harroun è stato il primo, nel 1911 a vincere la leggendaria 500 Miglia di Indianapolis, guidando una Marmon. Ma prima della nascita dell'evento che segnò la storia di Indianapolis, e delle gare automobilistiche in tutto il mondo, bisogna andare indietro di un paio di anni, al 1909. Già un secolo fa. Carl Fisher, James Allison, Arthur Newby e Frank Weeler furono i pionieri che decisero di dare a Indianapolis qualche cosa di immortale, un circuito che sarebbe diventato il simbolo della velocità. All'epoca, per realizzarlo, furono necessari 700.000 dollari, che rapportati ad oggi diventano 16,6 milioni di dollari. Il 20 marzo del 1909 fu fondata la Indianapolis Motor Speedway Company,

l'intenzione era di quella di creare un circuito dove le case automobilistiche di Indianapolis avrebbero potuto fare i propri test. Il 5 giugno il primo evento, una gara di mongolfiere, con la presenza di 40.000 spettatori, dei quali però solo 3.500 pagarono il biglietto d'ingresso. Il 14 agosto dello stesso anno si volse la prima gara automobilistica, 50 centesimi era il prezzo dei biglietti. Ma nell'autunno la American Automobile Association, a causa di alcuni incidenti mortali, pose il suo veto, imponendo misure di sicurezza. Ecco allora l'arrivo di 3,2 milioni di mattoni, bricks, per la pavimentazione del circuito, che da allora prese il nickname di 'The Brickyard' (di quella superficie ne è rimasta una piccola striscia sul linea del traguardo). Due anni dopo, per tornare al 1911, la prima 500 Miglia, vinta da Harroun con la sua 'Wasp', vespa, per i colori giallo e nero, un trionfo ottenuto in 6 ore e 42 minuti davanti a una folla record, 80.000 spettatori, mettendosi in tasca anche 14.250 dei 27.550 dol-

lari che erano stati messi in palio. Dal quel 30 maggio 1911, l'ultima domenica del mese è diventato un appuntamento magico, straordinario per il mondo della velocità. Una storia che non si è mai fermata (con l'eccezione delle due Guerre Mondiali) anche se innumerevoli sono stati gli incidenti mortali che l'hanno caratterizzata. Nel 1921 gli spettatori divennero 150.000. Nel 1936 Louis Meyer, primo pilota a vincere per tre volte la 500 miglia, chiese da bere del but-

termilk (latticello), dando il via, inconsapevolmente, alla tradizione di Indy (vent'anni dopo divenne ufficiale) con la bottiglia di latte per il vincitore. Nel 1949 per la prima volta, la 500 Miglia viene trasmessa in televisione, l'anno dopo il circuito divenne il set di 'To Please a Lady' film con Clark Gable e Barbara Stanwich, la pellicola in Italia uscì con il nome di 'Indianapolis'. Il primo di una serie di film che ha visto l'ovale come grande protagonista e non ci si può dimenticare di Paul Newman con 'Indianapolis pista infernale'. Sempre in quegli anni un'altra tra-

dizione, tuttora in vigore, muove i primi passi: 'Gentlemen, start your engines', 'signori accendete i vostri motori', che negli anni si è vista aggiungere la parola Ladies, perchè a Indy anche le donne, pur senza riuscire, per ora, a vincere, sono state protagoniste, da Janet Guthrie, la prima fino a Danica Patrick, che sarà al via anche nella prossima edizione, la 93a, in programma il 24 maggio. La Patrick è stata anche la prima lady a trovarsi al comando, per alcuni giri della 500 Miglia. Ma



la storia di Indianapolis può essere solo raccontata attraverso i grandi nomi dell'automobilismo che su quella pista hanno trionfato: da A. J. Foyt a Parnelli Jones, Jim Clark e Graham Hill, Bobby e Al Unser e Mario Andretti, Bobby Rahal, Emerson Fittipaldi e Jacques Villeneuve, poi ancora Eddie Cheever, l'americano di Roma, Pablo Montoya, e qui siamo ai giorni nostri con Castroneves, due volte, Rice, Wheldon, Hornish, Franchitti e Dixon. La storia di Indianapolis non si ferma.

IL CONSOLATO D'ITALIA DI MONTEVIDEO COMUNICA

REFERENDUM 2009 - INDIZIONE E TERMINI DI OPZIONE PER ESERCITARE IL VOTO IN ITALIA

A seguito della indizione dei referendum popolari abrogativi, che si terranno il prossimo 21 giugno, s'informa che entro il 10 maggio dovrà essere presentata la comunicazione di opzione da parte dei cittadini residenti all'estero che intendono esercitare in Italia il diritto di voto in occasione di detta consultazione.

Entro tale data l'elettore residente

all'estero può esercitare l'opzione per il voto in Italia facendo pervenire la relativa comunicazione scritta a questo Consolato, come da modulo in allegato.

In proposito si rammenta che:

-per essere esercitata validamente, l'opzione deve contenere i seguenti elementi essenziali: nome, cognome, data e luogo di nascita, luogo di residenza, firma dell'elettore; si consiglia a tale fine di

diffondere il modulo qui allegato;

-gli elettori residenti all'estero che non avranno fatto pervenire la comunicazione di opzione, completa dei dati sopra indicati, entro il 10 maggio, non potranno votare in Italia;

-l'opzione può essere revocata con istanza scritta, purché entro il 10 maggio;

-l'opzione può essere spedita dall'interessato anche per fax.

MODULO DI OPZIONE

PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN ITALIA IN OCCASIONE
DEI REFERENDUM POPOLARI ABROGATIVI INDETTI PER IL 21
GIUGNO 2009

Il/la sottoscritto/a: _____
Cognome: _____
Cognome da nubile (non sposata): _____
Nome: _____
Luogo di nascita: _____
Data di nascita: _____
Residente all'estero in
STATO: _____
CAP: _____ CITTA': _____
Al seguente indirizzo: _____

Iscritto in Italia all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.) del Comune di: _____

OPPURE
già residente in Italia nel Comune di: _____

COMUNICA

di volersi recare in Italia, nel Comune dove risulta iscritto/a nelle liste elettorali, per votare in occasione Referendum popolari abrogativi previsti per il 2009.

A tal fine dichiara:

a) di essere a conoscenza che la presente opzione **DEVE** essere fatta pervenire (tramite consegna a mano o invio postale) all'Ufficio consolare non oltre il 10° giorno successivo all'indizione delle votazioni.

b) di essere a conoscenza che, andando a votare in Italia, non usufruirà di alcun rimborso per le spese di viaggio sostenute ma solo delle agevolazioni tariffarie previste sul territorio italiano.

Data e luogo

(firma dell'elettore)

DA COMPILARE IN OGNI SUA PARTE IN STAMPATELLO

Spazio riservato all'Ufficio

Ricevuto il:

L'autorità Consolare